Tragedia della follia in un casolare nelle campagne di Alatri

Uccide a coltellate la moglie e si annega gettandosi nel pozzo

L'uomo, impazzito per la morte del figlio, era stato dimesso il mese scorso dal manicomio — I parenti avevano deciso di ricoverarlo nuovamente: lui non voleva — La coppia lascia due bambine

Impazzito per la morte del figlioletto, un contadino ha ucciso la moglie, della quale era morbosamente geloso, aggredendola nel sonno e crivellandola di coltellate: poi è uscito sull'aia del suo casolare, si è spogliato, si è lanciato a capofitto in un profondo pozzo, annegando. La tragedia si è compiuto all'alba di ieri in una contrada, Colle Lavena, nelle campagne di Alatri: solo poche ore prima, l'uomo, Tommaso Lantini, di 30 anni, aveva saputo dalla moglie, Felicetta Cianfronca, di 27 anni, che l'indomani, sarebbe dovuto rientrare in manicomio. Ed ora i carabinieri non escludono che la notizia abbia fatto scattare la molla omicida nella mente sconvolta dell'assassino.

Felicetta Cianfronca e Tommaso Lantini si erano sposati dieci anni orsono: l'uomo, militare a Torino, aveva dato, mesi prima, qualche segno di squilibrio mentale ma era guarito. Così il matrimonio, allietato dalla nascita di tre bambini (Maria Pia, che ha ora 9 anni, Rosina, di 7 e Piero), era filato liscio sino all'aprile scorso, quando Piero, che allora aveva 11 mesi, era stato stroncato, in pochi giorni, dal morbillo. L'uomo, stravolto dal dolore si era chiuso in un ostinato mutismo, aveva anche abbandonato il suo lavoro (andava a «giornata» presso alcune aziende agricole e lavorava, qualche volta, anche come manovale); poi, qualche giorno dopo, era impazzito. Era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico ed infine era stato trasferito alla casa di cura di Bagni di Tivoli.

«*Quando lo andavamo a trovare, ci ripeteva che non voleva più stare chiuso lì dentro* — hanno raccontato i parenti — *in effetti, negli ultimi tempi, era diventato tranquillo, sembrava guarito*». Così, il 7 novembre scorso, Tommaso Lantini era stato dimesso dalla casa di cura, su richiesta del padre, Orlando, di 73 anni, che ne aveva assunto la responsabilità. Ma non era affatto guarito

Tommaso Lantini sarebbe dovuto rientrare nella casa di cura di Bagni di Tivoli, ieri mattina: nei giorni scorsi, il padre, la madre, la moglie, i parenti non gli avevano detto nulla. Ne temevano la reazione: più volte l'uomo aveva ripetuto loro di non voler tornare, comunque, in un ospedale psichiatrico. Solo l'altra sera, quando era impossibile continuare a mentire, la moglie gli ha parlato, gli ha spiegato i motivi della decisione. C'è stata una lite, violentissima: il contadino ha gridato che lui soltanto da morto sarebbe tornato in manicomio, che voleva rimanere a casa, a tutti i costi. Felicetta Cianfronca gli ha risposto che non era possibile: e che, comunque, in pochi mesi sarebbe guarito, sarebbe potuto tornare, definitivamente, con lei e i figli.

Tommaso Lantini è sembrato tranquillizzato, e la moglie si è addormentata. «*Quando noi ci siamo alzati per andare a lavorare* — hanno detto i genitori dell'uomo — *non abbiamo sentito rumori, nulla. Abbiamo pensato che Felicetta fosse riuscita a convincere nostro figlio*». Invece, a quell'ora, il Lentini doveva aver già preso la folle decisione.

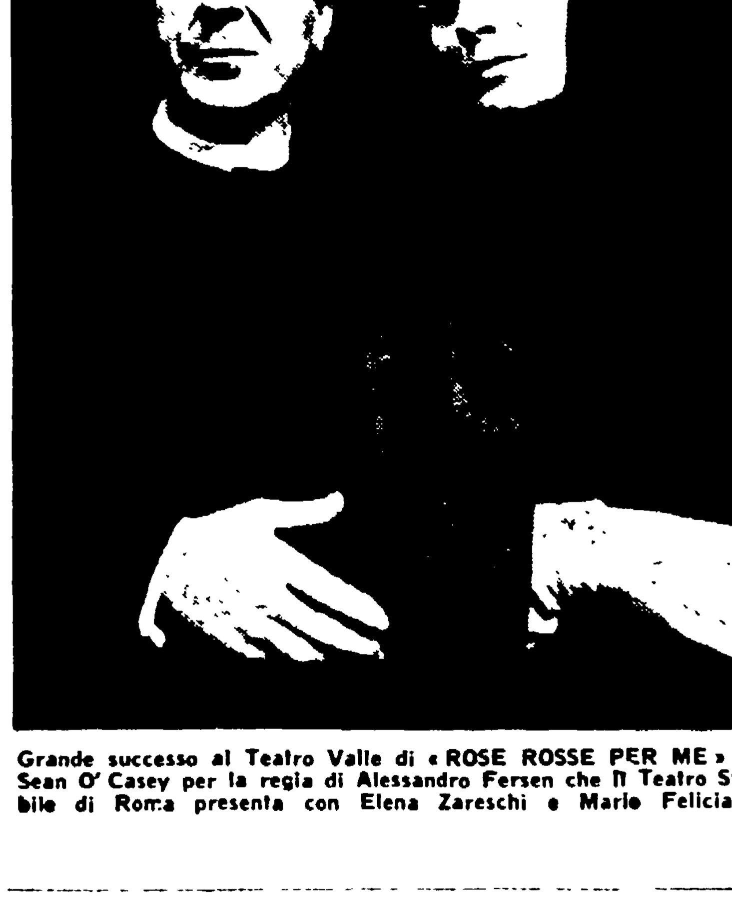
Felicetta Cianfronca è stata uccisa dal primo colpo, che le ha reciso l'aorta: non si è accorta di nulla, è passata dal sonno alla morte. Il marito ha infierito sul suo corpo: l'ha crivellata di coltellate, venti e forse più. Poi è corso fuori, sull'aia: aveva in mano il coltello insanguinato, ha dato uno spintone alla madre (Francesca Maggi), che è allora corsa in casa, a vedere cosa fosse successo. Quindi, prima che il padre arrivasse, si è tolto il pigiama e si è gettato in un pozzo. E' morto in pochi minuti, per «asfissia da annegamento»: la sua salma è stata ripescata solo alle 10 dai vigili del fuoco.

Ora le due bambine, Maria Pia e Rosina, sono rimaste sole: dormivano in una stanza attigua a quella dei genitori e la più grande, tra le lacrime, ha raccontato che l'altra notte aveva fatto un orribile sogno: aveva «visto» il padre che uccideva la madre. Lo aveva raccontato alla mamma e la Cianfronca ne aveva sorriso.

Tommaso Lantini — Felicetta Cianfranca

Investiti due vigili mentre fanno i rilievi

Due vigili, Mario Cascarini di 37 anni e Sergio Poggiali di 36, e un operaio, Luigi Cardarelli di 44 anni, sono stati investiti ieri sulla Cristoforo Colombo, all'altezza del diciassettesimo chilometro, rimanendo feriti gravemente. I due vigili stavano facendo i rilievi per un incidente avvenuto poco prima: un'auto, aveva investito in pieno un cavalletto segnaletico sbandando. Verso le 19,30 è sopraggiunta una «850» condotta da Giocondo Bandini che ha urtato lo stesso cavalletto (sembra non segnalato) ed ha investito i due vigili e l'operaio che lavorava ai margini della strada.



Grande successo al Teatro Valle di «ROSE ROSSE PER ME» di Sean O' Casey per la regia di Alessandro Fersen che il Teatro Stabile di Roma presenta con Elena Zareschi e Mario Feliciani.

Il giorno
Oggi martedì 13 dicembre (347-18). Onomastico: Lucia. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,38. Primo quarto il 19.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 76 maschi e 69 femmine, sono morti 51 maschi e 26 femmine dei quali 6 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 32 matrimoni. Temperatura: minima 7, massima 10. Per oggi i meteorologici prevedono annuvolamenti stratificati e possibilità di precipitazioni. Temperatura in lieve aumento.

Conferenza

Domani, alle ore 18,30, nella sede romana della casa editrice Sansoni, in piazza del Collegio Romano 2, Ettore Paratore presenterà il volume *Virgilio - Tutte le opere* nella versione di Enzio Cetrangolo.

E' morta Fausta Petri

Si è spenta ieri la compagna Fausta Petri, nobile figura di insegnante, dirigente e organizzatrice sindacale.

Dopo la Liberazione partecipò alla formazione dello SNUSE, il sindacato dei maestri democratici. Negli ultimi tempi si era occupata, con lo slancio e la passione per essa abituali, del settore maestri pensionati nel sindacato democratico.

I funerali della compagna Petri si svolgeranno questo pomeriggio alle ore 15, con partenza da via San Bernadette 21.

Alla famiglia così duramente colpita giungano le profonde condoglianze della Commissione Scuola, della Sezione Culturale del PCI e dell'*Unità*.

il partito

CONVOCAZIONI — Borgata Alessandrina ore 19, C.D. con Bongiorno; Commissione fabbriche, in Federazione, ore 18,30, con Fusco; Albano ore 19, assemblea con Gensini; Portuense Villini ore 20,30, attivo di zona e diffusori Unità sul tema: «Diffusione della stampa comunista e tesseramenti» con A. Jacoviello e M. Mancini; Cantiere Alpi, ore 12 comizio con Maderchi; Esquilino ore 10 (Centrale del Latte) assemblea con Marconi; Porto Fluviale ore 17,30 incontro operai della Purfina (E. Bonucci); Zona Ostiense, domani alle 19, attivo di zona con Trivelli.

F.G.C. — Oggi alle ore 19 ad Alberone riunione dei C.D. dei circoli della zona Appia con Manlio Gaddi e Ubaldo Carlini; domani alle ore 18,30 attivo straordinario in Federazione, con Marcello Lelli.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Terza serale di «Manfredi» e prima di «Tosca»

Oggi alle 21, seconda recita in abb. alle terze serali (rappr. n. 11), «Manfredi» di G. Byron, con musiche di scena di Robert Schumann Maestro direttore Piero Bellugi Regia di Mauro Bolognini. Protagonista Enrico Maria Salerno Scene e costumi di Pier Luigi Samaritani Maestro del coro Alfredo D'Angelo. Interpreti principali: Marie Collier (protagonista), Gianfranco Cecchele, Tito Gobbi.

Accademia Internazionale di Musica da Camera

L'Accademia internazionale di Musica da Camera annuncia il VII Concerto del Festival delle Nazioni che avrà luogo oggi alle 21,15 a Palazzo Orsini, Monte Savello 30, con la partecipazione del baritono Max Von Egmond e del pianista Bollen

CONCERTI

AUDITORIO (Via della Conciliazione)
Domani, alle 21,15 concerto diretto da Antonino Votto Pianista Alexander Brailowski. Musiche di Brahms, Chopin, Farina, Debussy e Dukas

AUDITORIO DEL GONFALONE
Alle 21,30, domani alle 17,30 concerto del coro polifonico romano dir. Gastone Tosato Musiche per coro ed orchestra.

SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini)
Venerdì 16 alle 17,30 inaugurazione della stagione con la celebre pianista Ornella Santoliquido Orchestra da camera dir R Principe

SALA DEI CONCERTI (Via dei Greci)
Oggi alle 21,15 concerto del duo Mainardi-Zecchi. Musiche di Beethoven.

TEATRI

ARLECCHINO
Alle 21,30 C.ia Quercia del Tasso con: «Le donne a Parlamento» di Aristofane con F. Aloisi, S. Bennato, M. Bonini Olas, M. Martire, L Modugno, S Santelli. Regia Sergio Ammirata

BORGO S. SPIRITO
Domenica alle 16,30 C.ia D'Origlia-Palmi in: «Il mistero di Betlemme» 2 tempi in 10 quadri di Lorenzo Tognetti Prezzi familiari

BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Cavour)
Alle 22 Carmelo Bene presenta «Nostra Signora dei Turchi».

BELLI
Alle 21,30 «La religiosa» di Diderot, presentato dalla C.ia del Teatro d'Essai Regia Fulvio Tonti Rendhell

CENTRALE (Tel. 687270)
Alle 17 famil C.ia la Commedia Italiana presenta «Roma baffuta» di A Racioppi, con E Biasciucci, F. Carosello, B. Ciangola, R. D'Aquino, G. Gabrani, M. Merli, A Minervini, F. Salerno Regia dell'autore.

DELLA COMETA
Alle 21,15 famil Teatro Stabile di Torino in: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg. Regia Luciano Salce, con Adriana Asti, Renzo Montagnani, Italia Marchesini.

DELLE ARTI
Alle 21,30 Carlo Loffredo presenta «Appuntamento alle Arti» anteprima discografica con Darlene, Dino The G S.M., Luciano Michelini, Rita Monica, The Motowms Riky Shayme, Luigi Tenco

DELLE MUSE
Alle 21,15, ultima settimana, Cut Piccolo Teatro de: «La Fonte Maggiore» in: «...E vissero felici e contenti» pantomime di G. Frondini con A. Belardinelli, Bennati, Bizzani, Bufalini, Ercolani, Giaquinto, Ortolani, Palazzoni, Tardioli. Regia Frondini.

DE' SERVI
Domani, giovedì, venerdì alle 21,15 Teatro Universitario (ex alunni Villa Flaminia) presenta lo spettacolo classico «Antigone» di Sofocle versione E Della Valle. Regia F Marenga. Scene F. Trionfera, C.M. Dotto Costumi V. Ciarlo.

DIOSCURI (Via Piacenza 1)
Riposo Domani alle 21: «La contessa» di Druon.

DI VIA BELSIANA (Tel. 673556)
Alle 21,30 C.ia del Porcospino presenta «Tragedia spagnola» di Thomas Kyt di Dacia Maraini. Enzo Siciliano Regia R Guicciardini.

ELISEO
Alle 21 primo spettacolo Teatro Club «Ritratto d'autore» di G Lorca presentato dalla C.ia Proclemer-Albertazzi con Jula de Palma e Gino D'Auri.

FOLKSTUDIO
Alle 22 cantante negro di Blues Mack Pope; Pippo Franco e le sue canzoni; canti italiani con Anna, blues con Harold Bradley

GOLDONI
Alle 16,30 Teatro per ragazzi «Nosensi Rhymes» di Edward Lear e C. Noddy.

PANTHEON (Via Beato Angelico 32 - Tel 832254)
Sabato e domenica alle 16,30 le Marionette di Maria Accettella in «Biancaneve e i sette nani» fiaba musicale di Icaro Accettella e Ste. Regia I Accettella.

PARIOLI
Alle 21,30 in gara Quinto Trittico «Rassegna autori italiani» presentato dal T D N di Maner Lualdi Vice direttore Ernesto Calindri

QUIRINO
Alle 21 famil. Vittorio Caprioli presenta Franca Valeri-Gianrico Tedeschi in: «C'è speranza nel sesso?» 3 atti di Saul Bellow Regia V Caprioli Scene e costumi Giulio Coltellacci

RIDOTTO ELISEO
Alle 21,15 «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello, con Giusi Raspani Dandolo, Antonio Crast, Vinicio Sofia Regia Sergio Bargone

ROSSINI (P.za S. Chiara 14)
Giovedì alle 17 famil Stabile di Prosa Romana di Checco Durante. Anita Durante, Leila Ducci con «Un caso sospetto» commedia giallognola comicissima di Muratori-Durante. Regia C Durante

SATIRI
Alle 21,15 «The Folkstudio Singers» in: «Un uomo chiamato Gesù (A man called Jesus)» eccezionale spettacolo di Spirituals. Blues. Gospel con E e J Hawkins, A Savage, L Trotman, B Ward

SISTINA
Alle ore 21,15 C.ia Grandi Spettacoli Carlo Dapporto Aldo Fabrizi, M G Spina in: «Yo Yo - Ye Ye» rivista in 2 tempi di D Verde scritta con B Broccoli Regia E Machi Coreogr W Marconi Scene e costumi G Veccia Musiche M Pertolazzi

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

VALLE
Alle 21,15 famil. Stabile di Roma presenta «Rose rosse per me» di S O'Casey. Regia A Fersen

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca)
Domenica dalle 16 alle 19 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso gratuito

CIRCO LIANA ORFEI (Piazza S. G. Bosco - Cecafumo)
Solo per pochi giorni con un eccezionale spettacolo Due spettacoli al giorno ore 16,15 e 21,15 Circo riscaldato.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731306)
I due gladiatori e grande rivista Nino Terzo - Alfredo Rizzo.

VOLTURNO (Via Volturno)
Amanti d'oltretomba. con B Steele (VM 18) DR ◆ e rivista Sorrentino

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
La Bibbia, con J Huston SM ◆◆
AMERICA (Tel. 568.168)
F.B.I. operazione gatto, con H. Mills C ◆◆
ANTARES (Tel. 890.947)
Rififi internazionale, con Jean Gabin G ◆◆
APPIO (Tel. 779.638)
Spara forte ... più forte ... non capisco, con M. Mastroianni DR ◆◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Kind Rat
ARISTON (Tel. 353.230)
La mia spia di mezzanotte, con D. Day C ◆◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Cerimonia per un delitto, con D Niven (VM 14) G ◆
ASTOR (Tel. 6.220.409)
Ne onore ne gloria, con A Quinn DR ◆
ASTORIA (Tel. 870.245)
Un uomo a metà, con J. Perrin (VM 18) DR ◆◆
ASTRA (Tel. 848 326)
Chiuso
AVANA
Le piacevoli notti, con Vittorio Gassman SA ◆
AVENTINO (Tel. 572.137)
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti SA ◆◆
BALDUINA (Tel. 347.592)
Così bella così sola così morta, con J. Hendry G ◆
BARBERINI (Tel. 741.707)
Le fate, con A Sordi (VM 18) C ◆
BOLOGNA (Tel. 426.700)
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M Vitti SA ◆◆
BRANCACCIO (Tel. 735 255)
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti SA ◆◆
CAPRANICA (Tel. 672.465)
Un milione di anni fa, con R Welch A ◆
CAPRANICHETTA (Tel. 672 465)
Arrivano i russi, con E. M Saint SA ◆◆
COLA DI RIENZO (Tel. 350 584)
Un milione di anni fa, con R Welch A ◆
CORSO (Tel. 671.691)
La truffa che piaceva a Scotland Yard, con W. Beatty A ◆◆
DUE ALLORI (Tel. 273 207)
Le piacevoli notti, con V. Gassman SA ◆
EDEN (Tel. 380.188)
A sud ovest di Sonora, con M Brando A ◆
EMPIRE (Tel 855 622)
Il dottor Zivago, con O Sharif DR ◆
EURCINE (Piazza Italia 6 - Eur - Tel. 5 910 986)
Un milione di anni fa, con R Welch A ◆
EUROPA (Tel. 865 736)
Il sipario strappato, con Paul Newman G ◆
FIAMMA (Tel. 471 100)
Il gruppo (prima)
FIAMMETTA (Tel 470 464)
One million Years B C
GALLERIA (Tel. 673 267)
Viaggio allucinante, con Stephen Boyd A ◆◆
GARDEN (Tel. 582 848)
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M Vitti SA ◆◆
GIARDINO (Tel. 834 946)
Un dollaro bucato, con M Wood A ◆
IMPERIALCINE n. 1 (T 686 745)
Rififi ad Amsterdam, con R Browne A ◆
IMPERIALCINE n. 2 (T. 686.745)
Chi ha paura di Virginia Woolf, con E Taylor (VM 14) DR ◆◆◆
ITALIA (Tel. 846 030)
Arabesque, con G Peck A ◆
MAESTOSO (Tel. 786 086)
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M Vitti SA ◆◆
MAJESTIC (Tel. 674.908)
Agente UNCLE una spia di troppo, con R. Vaughn A ◆
MAZZINI (Tel. 351.942)
Le piacevoli notti, con V Gassman SA ◆
METRO DRIVE-IN (Tel. 6.050.120)
Spettacoli venerdì, sabato e domenica
METROPOLITAN (Tel. 689.400)
Operazione San Gennaro, con N. Manfredi SA ◆◆
MIGNON (Tel. 869.493)
Otto facce di bronzo, con A Rodgers SA ◆◆
MODERNO
L'estate, con E. M. Salerno (VM 18) DR ◆◆
MODERNO SALETTA (T. 460.285)
Un uomo a metà, con J. Perrin DR ◆◆
MONDIAL (Tel. 834.876)
Spara forte ... più forte .. non capisco, con M. Mastroianni DR ◆◆
NEW YORK (Tel. 780.271)
Il santo prende la mira, con J. Marais (VM 14) A ◆
NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)
La battaglia dei giganti, con H. Fonda A ◆
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P Leroy SA ◆◆
PARIS (Tel. 754.368)
F.B.I. operazione gatto, con H Mills C ◆◆
PLAZA (Tel. 681.193)
Un avventuriero a Tahiti, con J P Belmondo SA ◆
QUATTRO FONTANE (470 261)
Ray Master l'inafferrabile, con G Moschin A ◆
QUIRINALE (Tel. 462.653)
Imminente Papà cosa hai fatto in guerra?
QUIRINETTA (Tel. 670 012)
Rassegna per un cinema migliore: Quando volano le cicogne, con T. Samoilova DR ◆◆◆
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il santo prende la mira, con J. Marais (VM 14) A ◆
REALE (Tel. 580.234)
La battaglia dei giganti, con H. Fonda A ◆
REX (Tel. 864.165)
Batman, con A West A ◆
RITZ (Tel. 837.481)
Il santo prende la mira, con J. Marais (VM 14) A ◆
RIVOLI (Tel. 460 883)
Un uomo, una donna, con J L Trintignant S ◆
ROYAL (Tel. 770.549)
Khartoum, con L. Olivier DR ◆◆
ROXY (Tel. 870.504)
Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P. Leroy SA ◆◆
SALONE MARGHERITA (671.439)
Cinema d'essai: Il tramonto degli eroi, con T. Lomnicki DR ◆◆
SAVOIA
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M Vitti SA ◆◆
SMERALDO (Tel. 351.581)
Un uomo a metà, con J. Perrin (VM 18) DR ◆◆
STADIUM (Tel. 393.280)
Arabesque, con G. Peck A ◆
SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
Alvarez Kelly, con W. Holden A ◆
TREVI (Tel. 689 619)
Il grande colpo del 7 uomini d'oro con P Leroy SA ◆◆
TRIOMPHE (Piazza Annibaliano)
Agente UNCLE una spia di troppo, con R Vaughn A ◆
VIGNA CLARA (Tel. 320 359)
Un milione di anni fa, con R Welch A ◆

Seconde visioni

AFRICA: Omicron, con R. Salvatori SA ◆◆
AIRONE: SSS sicario servizio speciale, con R Taylor A ◆
ALASKA: Pugni pupe e pepite, con J Wayne C ◆◆
ALBA: Madame P. e le sue ragazze, con S Winters DR ◆
ALCYONE: Agente segreto Jerry Cotton operazione Uragano con G Nader G ◆
ALCE: Tecnica di un omicidio, con R. Weber G ◆
ALFIERI: Viaggio allucinante, con S Boyd A ◆◆
AMBASCIATORI: 90 notti in giro per il mondo (VM 18) DO ◆
AMBRA JOVINELLI: I due gladiatori e rivista
ANIENE: I capolavori del cinema d'Essai La terra trema, d. Visconti DR ◆◆◆◆◆
APOLLO: La mummia, con P Cushing G ◆
AQUILA: Il volo della fenice, con J Stewart DR ◆◆
ARALDO: Te lo leggo negli occhi
ARGO: Carmen di Trastevere, con G. Ralli DR ◆
ARIEL: Barabba con S Mangano SM ◆◆
ATLANTIC: Le spie uccidono in silenzio
AUGUSTUS: Un bikini per Didi
AUREO. A sud-ovest di Sonora, con M Brando A ◆
AUSONIA: El Cid, con S Loren A ◆◆
AVORIO: Te lo leggo negli occhi
BELSITO: Otto facce di bronzo con A. Rodgers SA ◆◆
BOITO: La storia di Daisy Clover, con N. Wood DR ◆
BRASIL: Il papavero è anche un fiore, con T Howard A ◆◆
BRISTOL: Il conte di Montecristo, con L. Jourdan A ◆
BROADWAY: Il tesoro della montagna rossa
CALIFORNIA: Ballata selvaggia con B Stanwych A ◆◆
CASTELLO: Madamigelle de Maupin, con K. Spaak (VM 18) S ◆
CINESTAR: Arabesque, con G Peck A ◆
CLODIO: 55 giorni a Pechino, con A. Gardner A ◆
COLORADO: I due nemici, con A Sordi SA ◆◆
CORALLO: Vajas con Dios Gringo, con G Saxon A ◆
CRISTALLO: Di come ti amo, con G. Cinquetti S ◆
DELLE TERRAZZE: Una bara per lo sceriffo, con A Stetten (VM 14) A ◆
DEL VASCELLO: Le piacevoli notti, con V Gassman SA ◆
DIAMANTE: Salomone e la regina di Saba, con Y. Brynner SM ◆
DIANA: 077 intrigo a Lisbona, con B. Halsey A ◆
EDELWEISS: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor DR ◆◆
ESPERIA: A sud-ovest di Sonora, con M. Brando A ◆
ESPERO: Spettacolo teatrale per dilettanti: «Cantalazio»
FOGLIANO: Tutti a casa, con A Sordi DR ◆◆◆
GIULIO CESARE: Ercole l'invincibile SM ◆
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Tramonto di un idolo, con S Boyd DR ◆
IMPERO: Incendio di Roma
INDUNO: Batman, con A. West A ◆
JOLLY: Gli ospiti di mia moglie, con J Carmichael C ◆
JONIO: Madame X, con Lana Turner DR ◆
LA FENICE: Kid Rodelo, con D. Murray A ◆◆
LEBLON: Buffalo Bill, con G Scott A ◆
NEVADA: Thrilling, con Alberto Sordi SA ◆
NIAGARA: Il piombo e la carne con R. Cameron A ◆
NUOVO: S03 operazione Atlantide
NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione: Spionaggio sotto 4 bandiere, con C. Vanel A ◆
PALLADIUM: Johnny Oro, con M Damon A ◆
PALAZZO: L'uomo di Casablanca, con G Hamilton A ◆◆
PLANETARIO: Ciclo espressionismo tedesco: Komodianten (I commedianti), di G. W Pabst
PRENESTE: La storia del dottor Wassel, con G Cooper A ◆◆
PRINCIPE: Colorado Charlie, con G. Bathier A ◆
RIALTO: Mia cugina Fanny, con M. Hopkins (VM 18) SA ◆◆
RUBINO: Martedì del Rubino: Sexy (VM 18) DO ◆
SPLENDID: Il nostro agente Flint, con J. Coburn (VM 14) A ◆
SULTANO: Non disturbate, con D. Day S ◆
TIRRENO: La caccia, con M Brando (VM 14) DR ◆◆◆
TRIANON: La legge del più forte, con G Ford A ◆◆
TUSCOLO: Il sorpasso, con V Gassman (VM 14) SA ◆◆
ULISSE: I due gladiatori
VERBANO: Un bikini per Didi, con B. Hope C ◆

Terze visioni

ACILIA: Sette pistole per El Gringo
ADRIACINE: Spettacolissimo festa dello shake presenta Miss Taormina
ARIZONA: Riposo
ARS CINE: Riposo
AURELIO: Riposo
AURORA: La lunga strada della vendetta, con E. Purdom A ◆
CASSIO: Riposo
COLOSSEO: Maciste nelle miniere di re Salomone SM ◆
DEI PICCOLI: Riposo
DELLE MIMOSE: Eroi senza patria
DELLE RONDINI: I sette ladri con J. Collins G ◆
DORIA: Ringo e Gringo contro tutti, con R Vianello C ◆
ELDORADO: Il colosso di Bagdad
FARNESE: Il grande matador, con A Quinn DR ◆
FARO: New York chiama Superdrago, con R Danton A ◆
FOLGORE: Vento infuocato del Texas
NOVOCINE: Missione a Caracas con R Carter A ◆
ODEON: Agente HARM, con M Richman A ◆
ORIENTE: Cacciatore del Missouri, con C. Gable A ◆
PERLA: Cittadino dello spazio, con J Morrow A ◆
PLATINO: Tecnica di un omicidio
PRIMA PORTA: El Greco, con M Ferrer DR ◆◆
PRIMAVERA: Riposo
REGILLA: Il terzo occhio, con F Nero G ◆
RENO: Ringo e Gringo contro tutti, con R Vianello C ◆
ROMA: Freccia di fuoco
SALA UMBERTO: Le canaglie di Londra

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL-AGIS Ambasciatori, Alba, Airone, America, Archimede, Argo, Ariel Astra, Atlantic, Augustus, Aureo, Ausonia, Avana, Balduina, Belsito, Brancaccio, Brasil, Broadway, California, Castello, Cinestar, Clodio, Colorado, Corso, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Eldorado, Espero, Garden, Giardino, Giulio Cesare, Hollywood, Imperialcine n. 1, Induno, Iris, Italia, La Fenice, Majestic, Mignon, Mondial, Nevada, New York, Nuovo, Nuovo Golden, Nuovo Olimpia, Olimpico, Orione, Oriente, Planetario, Plaza, Prima Porta, Salone Margherita, Stadium, Trajano di Fiumicino, Trianon, Tuscolo, Vittoria TEATRI: Centrale, Pantheon, Ridotto Eliseo, Rossini.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata · INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

CI SCRIVONO DA FIRENZE

Fiducia ai giovani

Cara *Unità*,

ora che la furia è passata e rimane lo squallore del fango e la consapevolezza che una città come Firenze è stata (e, ad essere pessimisti, potremmo dire, è ancora) sull'orlo della fine, sento la necessità di ringraziarti, sia per gli articoli pubblicati sempre così precisi e così *dentro* la questione, sia per l'atteggiamento che l'*Unità* ha tenuto nella tragica circostanza. *L'Unità* ci ha confortato, avvertendoci che non eravamo del tutto soli. (Certo, a parlare ancora di alluvione corriamo il rischio di renderci insopportabili agli italiani: ma non è per cercare pietà che lo facciamo: il fatto è che siamo lontanissimi dalla rinascita: e la lotta diventa ogni giorno più dura. Ma intendiamoci subito: è una lotta che vogliamo combattere).

La solitudine di questa città nei primi giorni del disastro ha reso ancor più amara, per noi, l'alluvione. Ognuno si è sentito soltanto parte di Firenze, non certo di uno Stato accentrato, inerte, pigro, pauroso di assumere responsabilità, oppresso dalla burocrazia. D'altra parte il popolo delle altre città si è dimostrato (appena, alla fine!, conobbe l'entità della catastrofe) davvero fratello — al di fuori dello Stato. La comprensione più viva venne dagli enti locali (comuni, province) e dalle organizzazioni popolari. Anche se queste cose sono state dette, ho avuto egualmente bisogno di scriverle. Ma ormai è indispensabile pensare al futuro (un futuro non lontano!). Ecco qualche fatto primario:

1) è ovvio che si impone la regolamentazione dei fiumi. Firenze non può assolutamente rischiare ancora la morte. (E gli altri luoghi, non possono vivere sempre con l'incubo degli allagamenti: il Polesine deve una volta per sempre esser salvato e Venezia non può vivere nel pericolo di finire in fondo alla laguna, avendo per difesa solo le antiche opere costruite dalla Serenissima!);

2) è l'ora di finirla con lo Stato accentratore: la prima cosa da fare sono le Regioni, senza «tutori» governativi, libere di amministrare da sé il proprio destino;

3) Firenze affronta già i suoi problemi e deve rinascere ben più viva e più necessaria di prima all'Italia e al mondo: non si tratta di retorica, come hanno dimostrato e dimostrano le centinaia di giovani, italiani e stranieri, che sono venuti a lavorare qui da ogni parte. E' poi l'ora di finirla col pensare che Firenze sia solo una «città d'arte», la solita «culla» ecc ecc.: ognuno sa bene che è una delle grandissime capitali dell'arte, ma non si sa abbastanza che era (e sarà di nuovo) uno dei grandi centri produttivi europei; che, per certi riguardi (per quanto si riferisce agli artigiani specializzati, restauratori, antiquari, *boutique* di moda, fabbriche di abbigliamento ecc. ecc: attività legate fra loro in un complesso unico) è un centro fra i primi non solo in Italia (per fare un esempio minimo, pare che il «Metropolitan» di New York dovrà ritardare la rappresentazione di un'opera lirica perchè attendeva le parrucche di una famosa ditta fiorentina); e così via;

4) Firenze è stata distrutta non solo nel patrimonio culturale ma anche, e crudelmente, in *tutte* le sue attività: bisogna allora che risorga tenendo conto di questo, e non puntando solo sui restauri, del resto indispensabili, delle opere d'arte;

5) si tratta di una grande città di cui forse gli italiani hanno dimenticato il valore reale relegandola fra le «città museo». Ma ora tutto il mondo si è accorto che Firenze era — è — una città viva ed ha cittadini vivi, moderni, ricchi dei pregi e dei difetti di oggi, non di quelli medioevali o rinascimentali I giovani soprattutto Il Comune chiamato «Firenze» comprende, in fondo, poco più che la parte storica, ma il suo comprensorio, la vera città insomma, si aggira sul milione di abitanti: ed è una realtà in crescita. D'altra parte è anche il centro necessario all'Italia per equilibrare Nord e Sud, Milano e Roma. Perchè l'Italia non si può assolutamente ridurre a un dialogo fra queste due sole città: né Firenze, né Venezia, né le altre grandi città potranno mai diventare «provincia»;

6) occorre, per tutti questi motivi, lavorare non per un «ripristino» puro e semplice, ma per dare a Firenze le strutture degne di una grande città moderna di interesse mondiale (brutta parola perchè si è usata spesso, e appare retorica, ma non ne conosco un'altra per esprimere la realtà di Firenze): dall'aeroporto che dovrebbe essere intercontinentale e non soltanto internazionale, ad una più viva industrializzazione, alla creazione di grandi manifestazioni da aggiungere a quelle già esistenti (e le idee, a questo proposito, potrebbero essere molte: una fiera internazionale del libro; case studio e magari «scuole libere» tenute da artisti di fama, per pittori, scultori, architetti stranieri; un grande festival che abbracciasse gare culturali, politiche, artistiche, sportive, della gioventù europea: che sarebbero naturali in questa città salvata dai giovani *beatnick* o no, e che perciò può aspirare al ruolo di capitale dei giovani) e così via Certo, tutte queste manifestazioni avranno vita vera e non fittizia se sbocceranno da strutture nuove e vitali, se diventeranno, anzi direi, esse stesse «strutture».

Finirò col dire che troppi mediocri sono ancora alle leve dei comandi, a Firenze: e forse neppure il diluvio li scoterà Abbiamo bisogno che il «popolo» governi davvero la sua città dando soprattutto fiducia ai giovani (che si sono dimostrati più responsabili e insieme più audaci dei vecchi)

Cara *Unità*, comprendi bene quanto ci sarebbe ancora da dire, ma non voglio approfittare della tua pazienza.

Grazie di nuovo.

PIERO SANTI

Lo Stato sconfitto

Cara Unità,

raccontare, parlare di quanto è accaduto a Firenze nel tragico quattro novembre è oggi molto difficile: le parole non sono sufficienti e si rischia la retorica o il sentimentalismo lagrimevole: atteggiamenti che potevano bastarci all'epoca di Casamicciola e Messina, ma non oggi. Le parole che valgono — e tutti le ricorderemo — sono quelle pronunciate nell'alba crudele quando l'acqua di un fiume impazzito ha travolto, distrutto e ucciso. Sono quelle gridate più tardi, quando le luride acque si ritirarono lasciandoci una visione orizzontale di sfacelo. Sono le parole mormorate nei giorni che seguirono, quando ognuno di noi si curvò a cercare nel fango per salvare, aiutare e capire. Parole di incredulità e stupore le prime; parole di orrore e di rabbia, quelle gridate nel tempo che la città fu ignorata, quasi abbandonata alla catastrofe. E le parole mormorate furono tante e molti le udirono e in esse sentirono una condanna e una maledizione.

Tutte queste parole che nessuno oggi può riscrivere, costituiscono un messaggio e una memoria da mantenere in noi.

Le altre parole: quelle che udimmo nei comunicati ufficiali, nei commenti degli ineffabili compilatori del Telegiornale, nei misurati e solenni discorsetti dei calmissimi governanti e burocrati ministeriali, vorremmo dimenticarle Presto, perchè esse mantengono desta in noi fiorentini, una pericolosa e giustificata collera.

La tragedia di Firenze — in noi che l'abbiamo sofferta ora per ora — ha suscitato il disgusto per quest'ultime parole, per i discorsetti, i commenti e le informazioni ufficiali. E non potremo più accettarle. Ma la tragedia di Firenze si è rivelata sopratutto un «test» di enorme valore politico amministrativo: furono messi alla prova simultaneamente l'efficienza delle autorità governative centrali e periferiche, l'organizzazione della Protezione Civile, l'Esercito, il Governo. Ebbene, per due lunghi giorni, Firenze rimase agonizzante, isolata e il «test» rivelò un implacabile segno negativo.

Il popolo, i pochi soldati affluiti con mezzi irrisori ma grande volontà, le forze politiche municipali e le organizzazioni di Partito costituirono invece una splendida risposta all'assenteismo incosciente dei responsabili. Così vedemmo una città vivere in autonomia per sopravvivere alla paralisi creata dalla calamità e dai famigerati «conflitti di competenza». Vedemmo una popolazione reagire subito con le proprie mani e la disperazione mentre c'era chi doveva ancora scuotersi dal letargo e dalla propria flemmatica sufficienza L'alluvione, sotto questo aspetto, ha parlato più chiaro di una consultazione elettorale. Credo che la sfiducia dei fiorentini nello Stato e le sue pastoie burocratiche governative siano un fatto plebiscitario difficilmente reversibile

Qualcuno ha detto che Firenze ha vissuto un altro otto settembre. Ma credo insufficiente questa osservazione: nel 1943 lo Stato era realmente crollato Il 4 novembre scorso invece lo Stato c'era e florido e sicuro della sua demagogica potenza: ma si è rivelato uno Stato lontano dalla realtà popolare, lontano dalle realtà oggettive e le vere umane necessità. E questo è peggio dell'otto settembre!

A Firenze, nella mattina spaventosa in cui l'Arno ha tracimato senza che fosse dato alcun allarme — come se vivessimo nel Medio Evo — lo Stato c'era sì, per celebrare una vittoria di mezzo secolo fa. E invece, per ironia, fu sconfitto, in mezzo alle bandiere «alluvionate».

ROBERTO SICUTERI

Una catena di errori

Cara *Unità*,

a conoscenza del vostro interessamento per Firenze e i suoi problemi attuali, e sapendo che desiderate conoscere il pensiero di quanti più possibile sull'argomento, vi scrivo queste due righe, con l'amarezza di chi sa che non servono due parole, né quattro, né mille per ricondurre la città alla condizione preesistente il 4 novembre. Anche se queste parole fossero dette con tutta l'accorata sincerità e disperazione di cui, non io soltanto, ma tutti i fiorentini colpiti, potessero essere capaci

E qui penso, sia il punto vero di tutta la questione: non esiste un problema, né più problemi, da risolvere per Firenze, poichè manca la volontà di esporli avendo avuto le prove tangibili che non esiste capacità di risolverli: capacità iniziali di aver evitato un disastro unico, capacità successive di aver tempestivamente evitato che il disagio — e disagio è parola oltremodo «tranquilla» per definire la situazione — dilagasse e si aggravasse, capacità e volontà di risolvere alla base una situazione venuta a determinarsi in modo preciso e che ha messo a nudo tutta una catena di errori e di leggerezze. Personalmente penso che l'elemosina di qualche milione mal distribuito, la riattivazione di qualche negozio — e poi, ovviamente, di tutti i negozi — o di qualche cinema, potranno ridonare il volto di un mese fa a Firenze; che con gli anni anche molte delle ferite e dei danni subiti da biblioteche e opere d'arte saranno poco a poco risanati e annullati. Penso anche che noi, i colpiti, riusciremo, per l'ovvio cammino della vita e della psiche umana, a dimenticare, o a non pensarci più — ed è forse su quest'oblio naturale su cui si basa gran parte dell'evolversi e del divenire della politica della nostra classe dirigente — e che fra qualche mese si saranno anche spente le lacrime di tanti poveri vecchi che hanno duecento lire al giorno di sussidio per i danni subiti da quest'alluvione voluta non dalla natura, ma dall'irresponsabilità degli uomini, ed allora, e una volta di più, in questo mese ormai trascorso, so, sappiamo che non esistono altre forze che le nostre Anche la vostra obiettività, la vostra accorata partecipazione, non riuscíranno a smuovere chi può Scusate questa amarezza, ma troppe prove tangibili, se mai non ne avessimo avute per il passato di fronte ad altri, tanti, troppi problemi rimasti irrisolti o, peggio, risolti solo a metà, ci conducono ovviamente a questa specie di ribellione muta

Quindi non un problema da risolvere, o dieci o mille, ma solo il riavere la fiducia: la fiducia che non basti un catino d'acqua in più perchè l'Arno non risommerga di nuovo la nostra fatica, le nostre speranze, la nostra vita.

FRANCO FREDIANI, operaio